

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "OGGETTO: A.S.FAR.M. AZIENDA SPECIALE GESTIONE FARMACIA E SERVIZI SOCIOSANITARI. BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2026".

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "A.S.FAR.M. AZIENDA SPECIALE FARMACIA E SERVIZI SOCIOSANITARI. BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2025".

PRESIDENTE:

Passiamo ai punti all'ordine del giorno, che i primi due punti riguardano A.S.FAR.M. e riguardano il bilancio di previsione dell'esercizio 2026 e il consuntivo 2025.

Se voi, Consiglieri, siete d'accordo, io inviterei innanzitutto il Consiglio di A.S.FAR.M. e farei una esposizione unica dei due punti; dopodiché andremo a votare distintamente i due punti all'ordine del giorno, se siete d'accordo. Siete d'accordo? Benissimo.

Invito il Consiglio di Amministrazione di A.S.FAR.M., il Presidente Fabio Mangini, i Consiglieri Emanuele Zerega e Sonia Lentini a prendere posto sui banchi del Consiglio comunale per la loro esposizione.

Prego Presidente, esponga.

MANGINI FABIO - Presidente A.S.FAR.M.:

Buonasera innanzitutto e grazie per averci invitato a presentare il nostro bilancio consuntivo e preventivo.

Siamo il Consiglio di Amministrazione, siamo tutti presenti e vorrei poter dire che questa che andiamo a fare, questa presentazione, ha un obiettivo, ha un modo di essere che è duplice: da una parte vogliamo rendicontare al Consiglio comunale i risultati del 2025 e quelle che sono le nostre linee di lavoro del 2026, che ormai per metà - e quasi metà abbiamo già fatto - ma su cui stiamo lavorando. Non vi faremo vedere soltanto dei numeri, ma lavoreremo su come la nostra azienda che da 30 anni... - mi correggo - la vostra azienda che da 30 anni opera a servizio della cittadinanza di Induno Olona. Quello che riguarda il bilancio consuntivo vi farà vedere quello che abbiamo realizzato; il preventivo quello che intendiamo sviluppare come servizi, perché il filo conduttore è comunque sempre, da una parte, l'equilibrio economico e dall'altra il valore pubblico e sociale di questa struttura, che è per voi cittadini.

Torniamo ad un discorso che conoscete benissimo ma che è giusto anche fare: richiamare la ragione per cui A.S.FAR.M. è nata 30 anni fa. Non perché venisse svolta una attività economica, ma perché quella che è l'attività economica, gli strumenti economici che dopo vi illustreremo in modo puntuale, che è stata portata avanti per tutti questi anni da chi ha operato in questa realtà, sta cercando di lavorare trasformando e cambiando quelli che sono i numeri e gli strumenti economici nella salute e nell'assistenza delle persone. A.S.FAR.M. ha mantenuto questo tipo di promessa diciamo, ha operato con una logica che è imprenditoriale ma all'interno di un mondo pubblico e, sulla logica imprenditoriale, il merito sicuramente non è solo nostro ma anche di tutti coloro che ci hanno preceduti. Non è quindi l'unica cosa fare una sostenibilità economica, ma dobbiamo continuare a garantire dei servizi, fare in modo che quello che adesso si chiama il welfare territoriale, che non è uno slogan, sia il risultato di una gestione che ogni anno mantiene efficienza, cura e responsabilità verso la comunità di Induno Olona.

Abbiamo cercato di analizzare, perché A.S.FAR.M. lo fa con attenzione da sempre, come siano cambiati i bisogni del territorio di Induno Olona. Siamo partiti dalla farmacia, che è un presidio storico e facilmente riconoscibile; diventa poi, seguendo tutta una serie di trasformazioni, un ampliamento di servizi sociosanitari territoriali, arrivando al 2025, che è l'anno del trentennale, con un'azienda che non può più essere letta semplicemente come un erogatore di prestazioni

singole. È una piattaforma territoriale di servizi che partono dalla farmacia, dalla residenza degli anziani, dalla medicina di base, dalla pediatria, da tutte le medicine specialistiche su cui lavoriamo, da un punto prelievo e dalle iniziative di prevenzione. È proprio questa struttura che è un servizio ad infrastruttura pubblica di prossimità della struttura del Paese.

Certo, i risultati dentro il contesto in cui l'azienda opera sono visibili. A.S.FAR.M. è un soggetto pubblico, agiamo però in mercati che sono privati, esposti alla concorrenza. Abbiamo farmacie private, servizi sanitari totalmente privati, operatori accreditati, piattaforme online e una domanda che continua a cambiare. I costi quindi aumentano, la contrazione demografica e la carenza di personale sanitario e assistenziale, il Codice dei Contratti Pubblici e i tempi amministrativi non sono compatibili con il mercato su cui ci impattiamo, ma lo vivete voi tutti i giorni nelle vostre realtà. Ma la missione di A.S.FAR.M. resta inderogabile: garantire i servizi utili e riconoscibili alla comunità. In questa fase dobbiamo dire con molta chiarezza che le difficoltà non sono una giustificazione, ma sono degli elementi che servono per farvi capire come sia la situazione del Governo attuale. Il Codice dei Contratti Pubblici, pensato e, voi sapete tutti, è stato fatto per assicurare trasparenza e concorrenza nelle attività, può però generare delle rigidità che sono rilevanti, ed è il nostro caso, perché noi ci troviamo a dover impattare con qualcosa come 150/180 gare durante ogni anno per poter realizzare e avere - faccio un esempio - la carne per il Centro Polivalente. Bisogna fare la gara d'appalto come se fosse un qualunque altro... la carta igienica o la persona che deve entrare a fare la parrucchiera, così le signore mi capiscono.

Un'altra difficoltà è quella del personale. Trovare dei farmacisti, degli infermieri, degli operatori sociosanitari e delle figure specialistiche sul mercato è sempre più difficile. Abbiamo quindi fatto una proiezione del nostro fatturato che è molto prudentiale. Il mercato della farmacia e dei servizi sanitari cambia rapidamente. La sfida del '26 sarà mantenere la qualità dei servizi dentro i vincoli crescenti.

Faccio un ripasso di una cosa che ebbi a dire l'anno scorso. L'anno scorso ci trovammo con sei emendamenti fatti per far escludere le farmacie pubbliche... È il nostro caso. Come sapete, noi siamo un'azienda pubblica, farla escludere dal contratto di cui parlavamo prima. Erano emendamenti fatti da tutti i partiti politici, quindi eravamo abbastanza tranquilli sul passaggio politico della realtà e quindi, come nostra posizione di A.S.FAR.M., eravamo quasi sicuri che queste famose gare sarebbero diminuite. Risultato finale: l'intervento di grosse aziende del settore farmaceutico hanno eliminato questo emendamento. Noi abbiamo - ovviamente consultandoci con la realtà del Sindaco e della Giunta - deciso di proseguire nella nostra strada, però la difficoltà che abbiamo incontrato è sicuramente di questo genere.

Il nostro consuntivo chiude con un utile che è positivo. Stiamo facendo 6 milioni di euro l'anno tra tutti i nostri servizi; continuiamo a sostenere cittadini, famiglie, anziani, persone fragili. Il dato economico che andiamo a illustrare questa sera è sicuramente positivo, ma noi riteniamo che sia ancora più importante la capacità che l'A.S.FAR.M. ha per restituire un valore che è un valore sociale: la telemedicina, i servizi infermieristici, l'assistenza residenziale, le iniziative di prevenzione, i sostegni concreti al presidio sanitario quotidiano. Quindi l'equilibrio contabile che noi abbiamo diventa importante perché consente di generare salute e fiducia nei cittadini.

LENTINI SONIA – Consigliere A.S.FAR.M.:

Vado avanti io un pochino.

Quindi, dicevamo, abbiamo fatto questa fotografia dei servizi svolti nel 2025, che ci aiuta a comprendere quanto A.S.FAR.M. sia entrata nella vita quotidiana della comunità, come diceva il nostro Presidente. Le consegne a domicilio e kit di benvenuto ai nuovi nati, i colloqui psicologici, l'educazione alla salute e i servizi infermieristici gratuiti, gli sconti sui prodotti senza obbligo di

ricetta e da banco, la manutenzione dei defibrillatori comunali sono tutte attività che non sempre emergono in modo evidente nel bilancio economico, eppure sono parte del valore pubblico della nostra azienda. Ogni numero quindi indica una persona raggiunta, una famiglia sostenuta e un bisogno intercettato prima che diventi un problema ben più grave. Quindi questi interventi di cui stiamo parlando non devono essere solo considerati costi operativi; sono proprio il dividendo civico che A.S.FAR.M. restituisce alla comunità indunese. Vi faccio un esempio, in un'impresa privata il risultato economico può essere interamente destinato alla remunerazione del capitale; nella nostra azienda invece, un'Azienda Speciale, una parte significativa del valore viene restituita in servizi, agevolazioni, prevenzione, supporto alle fragilità e presenza sul territorio. È questo il tratto distintivo del modello pubblico: produrre equilibrio economico per generare un'utilità sociale. A questo aggiungiamo i riconoscimenti di qualità che sono stati ottenuti da A.S.FAR.M.. Non sono soltanto degli ornamenti di cui possiamo fregiarci, ma sono proprio indicatori esterni del lavoro che A.S.FAR.M. svolge ogni giorno. L'area sociosanitaria conferma tre bollini rosa-argento per la RSA, a testimonianza dell'attenzione al benessere, alla qualità di vita degli anziani e all'eccellenza dell'assistenza clinica e all'umanità del personale. L'area della farmacia ottiene il bollino rosa-verde, che è collegato alla promozione della salute, alla prevenzione attiva, all'inclusione e alla sostenibilità ambientale. Sono sicuramente riconoscimenti che rafforzano la credibilità dell'azienda e che dimostrano che la qualità non è solo dichiarata, ma è osservata e riconosciuta.

Un aspetto molto importante che ci preme molto è rappresentato dalla telemedicina, che è uno dei risultati più significativi del 2025. Sono infatti stati serviti 682 pazienti, con una crescita del 32% rispetto all'anno precedente. Questi dati dimostrano sicuramente che la farmacia può diventare un ponte digitale tra il cittadino e la medicina specialistica. Servizi come l'holter pressorio, l'holter cardiaco, il monitoraggio glicemico ed elettrocardiogramma in teleconsulto sono sicuramente prestazioni che avvicinano la diagnosi al territorio, che riducono gli spostamenti aiutando gli anziani e facilitano i percorsi di prevenzione.

Questo è un esempio concreto di farmacia dei servizi di cui parlavamo prima; non una formula astratta ma una risposta reale alle difficoltà di accesso alla sanità.

Adesso passiamo ai dati numerici.

ZEREGA EMANUELE – Consigliere A.S.FAR.M.:

Buonasera a tutti. Vediamo un po' di dati, di numeri del 2025. Un rapido riepilogo per fare il quadro di cos'è A.S.FAR.M.. La zona farmacia che ha 95.000 pazienti; il punto prelievi quasi 13.000 pazienti; nell'area sociosanitaria c'è la RSA e la Casa Albergo 21 posti più 34 che fa 55, con occupazione totale perché abbiamo pure la lista d'attesa. E poi c'è tutto il polo sanitario, con i medici di base, con il punto prelievi, con la pediatria. È una realtà molto articolata che funziona bene nel suo complesso, non nei singoli servizi. La cosa importante è che tutti si parlino e tutti lavorino insieme. Questo è il grande valore aggiunto di A.S.FAR.M..

Vediamo quattro dati del 2025: il valore della produzione è 6 milioni e 36, il fatturato è abbastanza in linea con l'anno scorso; l'utile è superiore all'anno scorso di parecchio, 270.000 euro netti; il patrimonio netto, a seguito della capitalizzazione degli utili, è di 2 milioni e 41 su un totale dell'attivo di 4 milioni e 800.

Faccio due o tre riflessioni. Il patrimonio netto, 2 milioni e 41 è una cifra esorbitante. Ci sono pochissime aziende capitalizzate così, pochissime. Poi se lo raffrontiamo, il totale dell'attivo vuol dire che il patrimonio netto copre metà del totale dell'attivo. Non abbiamo debiti, perlomeno non abbiamo debiti finanziari se non un residuo debito della sala che è stata fatta la sala grande, ma il residuo debito sono spiccioli e il mutuo scadrà fra due anni, per cui è l'unico debito che abbiamo.

Poi c'è la liquidità. Vi ricorderete sicuramente che l'anno scorso io mi sono soffermato a lungo su questa voce e su questo punto, perché noi non riteniamo corretto che A.S.F.A.R.M. si tenga i soldi in banca. Questi soldi sono da restituire alla comunità, sottoforma di servizi. Noi stiamo lavorando su questo fronte, sia per fornire servizi ordinari che per servizi straordinari, per cui una nostra linea strategica fondamentale è questa. Nel frattempo, visto che passa un po' di tempo prima che riusciamo a spenderli - passerà ancora qualche mese - questi soldi li abbiamo investiti nella maniera più semplice possibile, a rischio zero, in un *time deposit*, in un deposito vincolato, che comunque sulle cifre significative paga lo stipendio di un dipendente, non sono spiccioli. Qui ci sono i numeri espressi. Vedete le immobilizzazioni, dove spicca la farmacia nelle immobilizzazioni perché il Centro Polivalente è in comodato dal Comune. È dato in comodato dal Comune, per cui non figura fra le immobilizzazioni. Nelle immobilizzazioni dei sociosanitari ci sono degli arredi, delle opere di manutenzione straordinarie che si ammortizzano in più anni, ma l'immobile è del Comune. Poi vedete le rimanenze, che sono le normali rimanenze di magazzino soprattutto della farmacia. Poi vedete i crediti modesti, perché noi incassiamo velocemente, molto velocemente. Questo è anche uno dei motivi per cui ci sono tutti quei soldi di liquidità. La liquidità viene generata in parte perché abbiamo un patrimonio molto robusto e in parte perché i flussi finanziari sono positivi. Poi vedete la liquidità di cui abbiamo già parlato e il resto sono spiccioli.

Di qua abbiamo un patrimonio netto molto importante, che cresce tutti gli anni; abbiamo il TFR, 600.000 euro di TFR e questo tenetelo a mente perché dopo ci serve; abbiamo 900.000 euro di debiti che sono debiti correnti e commerciali con i fornitori, con il fine anno con i dipendenti, ma tutte cose di ordinarissima amministrazione.

Vedete l'indipendenza finanziaria o margine di struttura che è estremamente ampio; la liquidità e la copertura delle immobilizzazioni addirittura fa il 187%. Ci sono molte aziende che non coprono le immobilizzazioni con il proprio capitale, perché per coprire le immobilizzazioni ci vogliono i mutui.

Questo è il conto economico. Valore della produzione 6 milioni. I costi importanti sono i servizi, il personale e le materie prime. Anzi, prima le materie prime, poi i servizi e il personale. Per cui sono costi di ordinaria amministrazione di un'azienda che lavora.

Veniamo più nello specifico alla farmacia. La farmacia ha fatturato 3,19 milioni, poco meno dell'anno scorso. Questo è dovuto anche al fatto che siamo rimasti chiusi 8 giorni in più rispetto al 2024 perché, per problemi di personale, abbiamo dovuto chiudere per le ferie perché non riuscivamo a fare i turni. L'utile è quasi tutto della farmacia, perché fa 259.000 euro utile netto; il costo delle merci è 2 milioni e 0,4 perché è il costo delle medicine sostanzialmente.

Vedete nel grafico sotto che il blu è abbastanza stabile, scende qualcosina; l'azzurro-grigio scende leggermente e l'utile galleggia abbastanza bene, perché comunque è un utile abbastanza interessante. Per la farmacia, le vendite al banco sono una cifra importante, cioè i prodotti non con ricetta; mentre le vendite del servizio sanitario sono una cifra leggermente più bassa. Il tema delle vendite al banco è un tema su cui poniamo molta attenzione, perché la concorrenza qui è altissima. La concorrenza della grande distribuzione e di internet e dei centri specializzati - ce n'è uno a Varese in corso Aldo Moro - la concorrenza su questi prodotti è altissima.

Questa è l'area sociosanitaria, che è molto più stabile, perché l'occupazione è pressoché totale. Il fatturato è stato di 3 milioni e 16, in linea con l'anno scorso; 10.900 il margine e 361 è quello che ci riconosce il Servizio Sanitario Regionale per la RSA. Vedete sotto il dettaglio: le rette della Casa Albergò 900, la parte ENAT 600 più i 361 che ci riconosce.

Per quello che riguarda l'area sociosanitaria e in particolare il Centro Polivalente, da sempre si è cercato di utilizzare e di compensare gli utili della farmacia per tenere abbastanza basse e sotto

controllo le rette della Casa per Anziani. Rette che sono estremamente competitive, perché noi siamo come costo nella fascia più bassa- nella fascia bassa delle Case - non siamo i più bravi, ma fra i più bravi sì come costo e siamo invece nella fascia più alta per quello che riguarda la qualità. Avete visto prima i bollini. I bollini che ci sono stati assegnati, in Provincia di Varese tre bollini li abbiamo presi noi e una società di Busto e basta. Per cui prendere i tre bollini è una roba importante.

La RSA dicevo ha 21 posti letto, 34 la Casa Albergo. Quasi il 99% è la copertura. È un bel dato.

Poi c'è qualche altro numero che non è di bilancio, ma è di valore di servizio, perché ci sono quasi 6.500 visite di medicina specialistica su 4 studi, perché ci sono 13.000 pazienti serviti dal punto prelievi e ci sono 2.570 servizi infermieristici, che è una cosa importante a livello di servizio alla comunità, ma su questo mi soffermerò dopo.

Struttura dei costi. Come dicevo, i costi principali sono le materie, i servizi e il personale. Personale che i soldi che prende se li merita tutti. Tutti! Quest'anno abbiamo avuto anche delle spese straordinarie, perché stiamo ultimando un lavoro che era stato richiesto dall'ATS nel marzo '23; l'abbiamo iniziato ad affrontare l'anno scorso, lo stiamo ultimando adesso. Ci hanno richiesto di fare un intervento per dei setti antisismici per rendere più stabile e più ferma la struttura. Sono 200.000 euro che comunque sul bilancio del sociosanitario e dell'RSA sono abbastanza pesanti, abbastanza significativi. Questo lavoro è in conclusione in questi giorni, per cui su questo siamo alla fine.

Per cui riepiloghiamo quello che vi ho detto:

- utile e complessivo comunque importante. La farmacia ha performato in maniera eccellente, lavorando soprattutto con grande attenzione sull'acquisto delle medicine e sulla gestione del magazzino, perché le medicine, se riusciamo a comprarle direttamente, guadagniamo un po' di più; se passiamo dai grossisti, guadagniamo ovviamente un po' di meno perché c'è il margine del grossista;
- l'area sociosanitaria è in equilibrio e la solidità patrimoniale è indiscutibile.

Veniamo al bilancio preventivo 2026. Stiamo utilizzando un criterio di continuità ovviamente perché l'azienda va bene, perché vogliamo mantenere tutti i servizi che ci sono; di sostenibilità - abbiamo fatto sicuramente un bilancio abbastanza prudente, ma realistico - e di sviluppo, perché vogliamo incrementare, spendere buona parte della liquidità e incrementare i servizi alla cittadinanza, perché questa è la mission dell'A.S.F.A.R.M.

Vediamo la farmacia. Per la farmacia prevediamo un leggero aumento di fatturato, che dipenderà tutto dal fatto se riusciamo a non chiudere al mese di agosto. Per ora non ne siamo ancora sicuri ma ci stiamo lavorando. Vedrete in questi giorni una farmacista nuova, una ragazza giovane, però non siamo ancora a regime col personale.

1 milione e 3 la vendita dei prodotti Servizio Sanitario e 1 milione e 8 la vendita dei prodotti da banco commerciali, con un utile di 109.000. L'utile è un po' meno, è vero, però abbiamo una logica che è questa: con la farmacia non vogliamo inseguire sul prezzo internet la grande distribuzione, ma vogliamo fare in modo che la farmacia sia sempre di più un luogo di competenza, di assistenza, di continuità.

Andiamo invece in via Jamoretti. C'è la medicina di gruppo con 6 medici su 7 che sono operativi ad Induno, per cui sono quasi tutti lì - ne manca solo uno che opera a casa sua, nello studio privato - più la pediatra. Abbiamo gli specialisti che sono 14 e fanno le 6.500 visite che abbiamo visto prima. Anche qua siamo a copertura massima, cioè con la sede attuale crescere non si può più. Anzi, addirittura per i medici di famiglia manca uno studio, per cui nel lavoro che stiamo facendo ci sarà anche la riorganizzazione degli studi dei medici di famiglia.

Il punto prelievi che fa... Qui c'è scritto 12 e rotti. Abbiamo arrotondato, però tenete anche conto che chi va al punto prelievi di Induno sono per il 70% persone di Induno. Questo è importante da leggere, perché vuol dire che la gente di Induno trova la comodità di andare lì. Per di più gli esiti li diamo il giorno dopo, con la macchinetta che c'è in farmacia, entrando a sinistra. Si mette sotto al lettore il codice e gli esiti sono pronti immediatamente.

I servizi sociosanitari. Abbiamo già detto, c'è una qualità del servizio che io ritengo veramente alta. Per cui i servizi sociosanitari l'anno prossimo dovrebbero fare 3 milioni e 2 di fatturato, di cui uno e mezzo per gli specialisti... No, scusate, per le rette; 1 milione per gli specialisti e 3,55 ne vengono dal Fondo Sanitario Regionale. È quello che ci corrisponde la Regione per la parte RSA. Le nostre rette sono in camera singola 69 e mezzo al giorno... scusate, in camera doppia; in camera singola sono 81 euro al giorno e per la RSA sono 81 euro a carico dell'utente e poi la Regione, a seconda del livello di necessità, della malattia, della situazione del malato, ci corrisponde in totale 355.000 euro. Per cui l'anno prossimo pensiamo di chiudere con un utile molto basso perché la farmacia guadagna e la casa di riposo - almeno il servizio sociosanitario - è leggermente in perdita, però bisogna anche tener conto che noi avremo davanti due o tre anni abbastanza difficili per il margine, perché intanto abbiamo dovuto fare l'intervento dei setti che ci è costato 200.000 euro - metà l'anno scorso e metà quest'anno - ma poi stiamo cominciando a spendere soldi per la progettazione del nuovo centro medico; in più stiamo comprando un pezzettino di terra per rendere la striscia di terra un po' più grande. Per cui abbiamo delle spese extra e straordinarie che andranno a far soffrire il margine.

La farmacia. Come vedete, abbiamo ipotizzato all'ultima riga qualcosa in più di valore della produzione come fatturato. I costi sono abbastanza in linea, ma c'è qualcosa in più per il personale, qualcosa in più per i servizi e qualcosa in più per le medicine, per l'acquisto delle materie prime. Queste sono le tre voci di costo che vanno un po' ad incidere sull'utile.

La parte sociosanitaria è abbastanza stabile come fatturato, come vi ho già detto prima. Va in perdita soprattutto per i servizi, per il personale e per le spese straordinarie di cui ho parlato prima.

La struttura dei costi ne abbiamo già parlato. Alla fine sono quelle le tre voci principali.

Questo è un riepilogo. La farmacia guadagna 109 e l'area sociosanitaria ne perde 105.

Adesso, visto che è presto... - è che stasera non vorrei parlare solo di numeri - vorrei fare una riflessione sui valori, una breve riflessione. Non vi tedio tanto, però io, più frequento A.S.FAR.M. più apprezzo A.S.FAR.M. e mi spiego. Quando entri sia al polivalente, dove io passo diverse ore, sia in farmacia respiri un'aria di attenzione alle persone. Ci sono dei valori che si percepiscono immediatamente e adesso entro nel merito, ma poi vorrei sottolineare che, oltre a quei numeri lì, a quei soldi lì, a quelle cifre lì che sono comunque bellissime, l'A.S.FAR.M. rende un valore alla comunità che secondo me è importantissimo. Provo a spiegarmi. Quando entro al Centro Polivalente, io vedo un'aria, respiro un'aria... - forse è anche mia deformazione professionale, perché io entravo spesso nelle mie filiali e cercavo di capire com'era l'atmosfera - io respiro un'aria serena, vedo una grande attenzione alle persone. Guardate, vedo tante volte della dolcezza nei confronti delle persone - della dolcezza! - perché trattano le persone almeno diciamo come io trattavo mio papà e mia mamma e quelle lì non sono parenti, sono dipendenti, però li trattano veramente bene. Per cui che valore ha una struttura così, dove si vive bene gli ultimi anni... probabilmente gli ultimi anni della vita? Dove resti nel tuo paese, perché resti nel tuo paese; dove vedi, come ieri, un sacco di gente di Induno? Ieri bellissimo, eh! Sabato e domenica, complimenti a chi ha organizzato la Festa delle Rose. Bellissima! Dicevo dove vedi tanta gente dove i parenti sono qua vicini e possono venire facilmente; dove gli amici possono salire facilmente? Questo è un valore per la comunità secondo me estremamente importante.

Qual è la nostra idea sul Centro Polivalente, la nostra se volete visione sul Centro Polivalente? Di renderlo il più aperto possibile, il più permeabile possibile, più al centro possibile del paese. Per cui gli sforzi che stiamo facendo, i servizi che stiamo cercando di attivare sono in questa linea. Sono in linea con la nostra visione di Centro Polivalente.

La farmacia. La farmacia, io sto spesso sul retro a lavorare con Cesare, a dare i numeri con Cesare, però sento tutto. Non vedo tanto ma sento tutto. Sento trattare bene le persone; sento molto spesso dare consulenza e non consigliare la scatola di medicine; sento molto spesso parlare il cliente per nome. Cavoli, vuol dire che c'è una relazione; vuol dire che c'è un rapporto. C'è una relazione di fiducia e di consulenza. Arriveranno decine di telefonate al giorno. L'altro giorno ne ho sentita una che vi riporto perché per me è molto significativa. 9, 9 e mezza, telefona una signora: "Devo mettere l'holter". "Bene, signora, quando vuol venire? Stamattina o domani mattina?". Capito? Stamattina o domani mattina, non fra tre mesi! Domani mattina. Poi sali di un piano, c'è una sfilata di medici di famiglia e la pediatra che sono sempre a disposizione della gente.

Poi guardate i numeri. Io non voglio ritornare a parlare di numeri, ma i numeri, quei numeri lì sono un valore per la comunità, perché se hai la possibilità di fare tutte quelle cose lì ad Induno, a casa tua, questo è un valore importante per la comunità. Sali al primo piano e ci sono i medici di famiglia, c'è la pediatra, c'è sempre un sacco di gente seduta ad aspettare; c'è l'infermiera, c'è da fare la fila per andare dall'infermiera e, siccome io ci sono dovuto andare un paio di volte perché mi ero fatto male, vedi che comunque anche lì c'è la relazione, conosce le persone. Probabilmente sono anziani o persone che hanno bisogno che vanno lì abbastanza frequentemente e c'è relazione. Al piano di sopra c'è la medicina specialistica e anche qua siamo saturi, siamo pieni. Se salite qualche volta in orario di apertura della medicina specialistica vi rendete conto di quanta gente c'è; di che snellezza e con che gentilezza servono le persone. Questi sono valori per la comunità indunese.

Noi, per quello che riguarda la parte sanitaria, abbiamo solo un'idea molto semplice: più prevenzione, più visite, più salute e più benessere. Per cui noi vogliamo mettere a disposizione della gente più servizi possibili, più visite e più prevenzione possibile. Nello specifico cosa stiamo facendo o cosa abbiamo fatto per adesso? Premetto che noi abbiamo messo a terra quattro/cinque progetti, perché uno manca ma non lo sa neanche il Presidente, ma lo facciamo lo stesso. Se chiunque - non solo da questa parte, ma anche da questa parte - coglie dei bisogni nella comunità indunese, io sono a vostra disposizione, con loro siamo a vostra disposizione per lavorarci insieme per trovare una soluzione. Se avete delle idee venite, parlateci; noi cerchiamo una soluzione. Cosa stiamo facendo adesso? Abbiamo fatto un punto di primo accesso soprattutto per gli anziani e le persone che hanno bisogno, perché non vogliamo sostituirci ad Arcisate o all'Ospedale di Circolo - lungi da noi, ognuno fa il suo mestiere - ma vogliamo aiutare un anziano che non sa usare tanto il computer. Devi fissare una visita? Ti aiuto io. Devi cambiare il medico di famiglia? Ti aiuto io. Hai bisogno di qualche servizio che non sai gestire? Ti aiuto io. Ma stiamo cercando anche di lavorare per fornire un'assistenza domiciliare tramite i cosiddetti pattanti. Noi oggi non lo siamo; noi non lo siamo più dal 2022 pattanti. Siamo pronti ad aiutare a fare le pratiche delle persone che hanno bisogno dell'assistenza per l'assistenza domiciliare accreditata. Non so se è gratuita o quasi, però è accreditata.

Salto un attimo il trasporto sociale e vado ai volontari, perché abbiamo fatto un progetto, un'iniziativa per i volontari che sarebbe molto bello riuscire in quest'ottica di rendere permeabile e aperto il Centro Polivalente soprattutto, sarebbe molto bello lavorarci. Noi abbiamo già 20/22 volontari, fra l'altro bravissimi. Io prima di Pasqua sono stato al Centro Polivalente e c'era una signora che faceva con degli ospiti, 4/5 ospiti, dei fiori di carta, una roba spettacolare.

Spettacolare! Perché? Perché se uno resta attivo, se uno lavora, resta in contatto con la gente vive meglio, resta più lucido, resta più attivo, resta... Ecco, i volontari vorremmo anche cercare di fare uno sforzo di andare fuori. Potrebbe servire qualcuno per qualche trasporto, perché noi abbiamo... - ecco, questo l'ho saltato - noi abbiamo cercato di aprire il più possibile il Centro Polivalente a tutti. Guardate qua. È aperto a tutti gli anziani in particolare il lunedì pomeriggio che ci sono delle attività - le vedete lì quelle di questo mese - è aperto a tutti, agli anziani la ginnastica di gruppo che è una ginnastichetta, eh! È una ginnastica di mobilità. Tante volte si fa da seduto. Non è che facciamo concorrenza alla palestra, è una roba diversa. Ma il Centro Polivalente è aperto gratuitamente a tutti per le attività che ci sono e a cui vogliono partecipare. Non solo. Se uno ha difficoltà a salire lì, che c'è un po' di salita, magari fa fatica, lo andiamo a prendere e lo riportiamo a casa. Per cui se uno vuole partecipare... D'altra parte ci sono quasi 500/600 anziani tra i 70 e oltre anni che vivono da soli, per cui dobbiamo guardare anche a loro e allora il progetto volontari potrebbe sposarsi benissimo con l'idea dell'assistenza domiciliare. Se noi ad un anziano da solo riusciamo a fargli arrivare l'assistenza domiciliare - non nostra perché non ci riusciamo, ma dei pattanti - e poi gli mandiamo un volontario, che ne so, quando vuole una volta alla settimana a leggere un libro, a giocare a carte, a fare una chiacchierata, a fare quello che volete, ecco io credo che questa sia una roba importante anche per le persone che sono a casa. Poi abbiamo il trasporto sociale. Abbiamo firmato giovedì l'accordo con Auser Varese, per cui svolgeremo un servizio gratuito almeno quest'anno - poi vedremo cosa succede, ma quest'anno è gratuito - per andare a Varese a fare le visite all'ospedale. Hai bisogno di fare una visita? Vai al centro, quello lì... il primo accesso, ti aiutiamo a prenotare la visita, poi ti fissiamo la macchina, ti portiamo all'ospedale e ti portiamo a casa. Credo che sia un bel servizio.

In fondo, facciamo anche yoga al parco. Aperto a tutti. Sarà la domenica mattina, poi usciremo con il comunicato. È una cosa che abbiamo appena definito, usciremo con il comunicato. Faremo yoga al parco aperto a tutti. Chi vuole, al Roseto.

L'altra cosa che abbiamo... perché noi stiamo cercando di fare, poi chi mi conosce sa che ho il pallino della rete, perché ognuno sa fare il suo mestiere e noi dobbiamo fare il collegamento con tutte le realtà che sanno fare il loro mestiere. Avremo nel mese di giugno e luglio, cioè il periodo (dell'oratorio) feriale, dei gruppetti di preadolescenti che andranno a fare delle attività o dei giochi al Centro Polivalente con gli anziani, in una sorta di rapporto nonno-nipote. Io credo che i nonni siano la benedizione dei nipoti e i nipoti siano la benedizione dei nonni - almeno per me è così - per cui tentiamo anche di fare questo lavoro. Poi se ci sono altri gruppi, iniziative, attività, anche qui fatevi sentire, perché noi siamo pronti a lavorare insieme per far vivere bene le persone che sono da noi.

Direi che ho finito. Torno la parola al Presidente. Grazie.

(Applausi).

PRESIDENTE:

Grazie al Presidente e al Consiglio di A.S.FAR.M. per queste parole significative. Noi abbiamo un A.S.FAR.M. che è sempre stato il fiore all'occhiello di Induno.

A questo punto, chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi. Prego, Consigliere Zavaglia.

CONSIGLIERA ZAVAGLIA BARBARA:

Grazie. Io volevo semplicemente ringraziare il Consiglio di Amministrazione, perché quello che abbiamo sentito stasera è davvero qualche cosa di importante e di bello per tutta la comunità indunese. Quindi grazie per l'impegno, per la competenza e per il tempo che dedicate all'Azienda

Speciale, che so che è tanto. Quindi grazie davvero di cuore. Conosco la realtà, so come funziona e immagino che sia anche difficile poi riuscire a stare dietro a tutti come ci ha appunto rappresentato anche il Presidente prima e adesso il Consigliere Zerega.

Volevo poi fare anche un'osservazione diciamo un po' più dal punto di vista politico e dire un ennesimo grazie anche in ragione del fatto che innanzitutto si sta dando esecuzione a quello che era poi il nostro progetto, il nostro programma della campagna elettorale e poi ho visto tanta continuità rispetto anche a quello che era il piano che avete presentato l'anno scorso nella medesima occasione odierna. Quindi davvero grazie da parte mia come Consigliera, ma soprattutto come cittadina di Induno.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zavaglia. Ci sono altri interventi? Consigliere Zaini, prego.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Grazie, Presidente.

Ringrazio sicuramente il CdA per la presentazione di questa sera, che ha dato in qualche modo la visione di quella che è l'attività di A.S.FAR.M., che tutti quanti apprezziamo e direi che, soprattutto nella parte terminante dell'intervento di Emanuele Zerega, si giustifica – e mi piacerebbe continuare a parlare in questi termini, quindi non tanto di dati economici quanto più con un linguaggio valoriale – il fatto che i termini che sono più ricorrenti all'interno della relazione al consuntivo siano quelli della logica di prossimità. Quindi è un termine, quello di prossimità, che dà proprio l'idea della vicinanza e quindi della connessione con il territorio e con i bisogni che la comunità ha. E direi che questa cosa è stata ben raccontata e quindi di sicuro trova un riscontro nel quotidiano.

Poi, appunto come dicevo, per indole starei a dilungarmi su questa parte; poi di fatto stiamo parlando di bilancio e quindi noi abbiamo avuto una chiave di lettura del bilancio consuntivo – da lì partirei – del 2025 prendendo in considerazione soprattutto un parallelo con l'anno precedente, quindi con il 2024. Allora, intanto quello che abbiamo evidenziato nella lettura del bilancio è proprio la distinzione tra l'area della farmacia e l'area diciamo sociosanitaria, come si è evinto anche questa sera. Poi sotto l'area sociosanitaria alcuni servizi sono stati spostati dal 2025, altri lo erano nel 2024 e altri già dal 2016, per esempio la medicina specialistica. Diciamo che, rispetto all'area della farmacia, la lettura del bilancio l'abbiamo masticata ed avuta davanti in modo abbastanza chiaro; più difficile invece è entrare nel merito dei singoli servizi dell'area sociosanitaria. Adesso mi spiego meglio, cioè sulla farmacia abbiamo un centro di costo a parte; sull'area sociosanitaria un gruppo che raggruppa tanti altri sottoinsiemi e la cosa diventa più complicata. Quindi una richiesta che viene fatta a questo CdA è di dare la possibilità proprio ai Consiglieri di arrivare ad un livello di comprensione e di diciamo approfondimento anche di questa area allo stesso modo di quello che succede con la farmacia.

Per quello che riguarda la farmacia abbiamo seguito la presentazione in maniera dettagliata ed effettivamente abbiamo evidenziato che i ricavi della farmacia scendono di un 3,7% e anche il numero dei clienti serviti diminuisce del 6,7%, soprattutto per i prodotti, cioè il calo è soprattutto concentrato nei prodotti da banco. Quindi questo è il quadro sulla farmacia. Poi ci sono i servizi accessori, dove alcuni sono in aumento, altri no, c'è una leggera diminuzione. Per esempio, la telemedicina, abbiamo visto che c'è un aumento dei pazienti da 517 a 682, quindi un aumento bello consistente; mentre per esempio è diminuito il supporto psicologico e forse, ecco, il kit alle nuove mamme. Quello che chiediamo è sicuramente i servizi accessori sono apprezzabili, però

quali sono le possibilità di sviluppo rispetto a questi? Questa è una domanda a cui abbiamo pensato nella lettura.

Rispetto al profitto della farmacia, quello che abbiamo evidenziato è che i costi di acquisto per i medicinali e per i parafarmaci diminuiscono del 9,4%, che è un valore più alto della diminuzione del fatturato. Quindi quello che viene spiegato nella relazione - e siamo a pagina 90 - è che in sostanza questo miglioramento si spiega con la razionalizzazione delle attività e la domanda appunto che facciamo è, rispetto a questa affermazione, cosa significa "miglioramento dovuto alla razionalizzazione delle attività"?

Rispetto ai costi operativi diminuiscono i costi del personale e la riduzione del costo del personale - l'abbiamo visto anche dalle slide - è di 97.000 euro. Anche qui la deduzione e la spiegazione che ci siamo dati è il fatto che ci sia un passaggio a un'area diversa, cioè all'area sociosanitaria, però quello che chiediamo è: senza il trasferimento ad un'area differente, avremmo comunque registrato una diminuzione dei costi del personale? Ed eventualmente di quanta entità in sostanza?

In conclusione diciamo che la riduzione dei costi degli acquisti e del personale è maggiore della riduzione dei ricavi e quindi la gestione operativa migliora del 78,2%, quindi abbiamo un +150.000 euro... un po' di più di 150.000 euro. Quindi l'utile netto della farmacia passa da 138.000 euro a 259.193 euro. Questo per quello che riguarda la farmacia. Invece, ed è questa la critica essenzialmente che noi facciamo, è la difficoltà dell'analisi sulla differenziazione dei costi e dei ricavi per i singoli servizi nell'area sociosanitaria. Cioè, riconosciamo ovviamente il lavoro che viene fatto e che viene percepito anche sullo stesso, ma se dobbiamo valutare un bilancio dobbiamo per forza legarci alla leggibilità del bilancio.

Per esempio, rispetto al Centro Polivalente anziani vediamo che c'è una crescita da 1.478.000 e rotti euro a 1 milione 522, cioè del 3% in sostanza e arriva tutto dalle rette della Casa Albergo, che è una novità rispetto ai bilanci passati.

L'altra riflessione che vorrei fare è il poliambulatorio di medicina specialistica, che è quello che... Va bè, stasera non è la sera di approvazione di un progetto, però è quello che in sostanza viene coinvolto in maniera pesante sulla costruzione della nuova sede e lì diciamo i ricavi sono stabili e i costi però in realtà avrebbero avuto un leggero aumento rispetto ai ricavi, riducendo quindi i margini. Anche sul punto prelievi, che viene coinvolto appunto nel progetto della nuova sede, vediamo che c'è una diminuzione degli utenti, che non ha avuto effetti negativi sul profitto; non sono numeri molto alti, però c'è una diminuzione degli utenti.

Diciamo che nelle voci di costo abbiamo notato che c'è un aumento del lavoro interinale. Avete anche motivato, cioè ci sono delle... probabilmente c'è stato un attimo di fermo nelle manutenzioni. Il margine lordo derivante dalla medicina specialistica dovrebbe essere di 236.000 euro circa, ma non riusciamo a capire come dovrebbe essere rettificato a causa di altre voci di costo. In sostanza torna sempre per noi nella lettura di questo bilancio consuntivo una difficoltà sull'area sociosanitaria.

Dopodiché io farei una riflessione sui costi sociali.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaini, la invito. Grazie.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Devo stringere? Quanto ho? Di solito ho 10 minuti. Parlo solo io...

PRESIDENTE:

Sì, sono già 15. No, ho calcolato. Stringa un attimino.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Non è come con il bilancio del Comune?

PRESIDENTE:

Non vorrei essere antipatico.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Che si raddoppia il tempo da regolamento, sul bilancio?

PRESIDENTE:

No, no.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

No?! Va bene.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Ecco, questo lo volevo però centrare. Rispetto a quello che sono i costi sociali, facendo un parallelo con il 2024, c'è una riduzione della restituzione alla comunità di quella che è la ricchezza generata dall'Azienda Speciale. E qui mi fermerei sul consuntivo, mentre passerei al bilancio di previsione.

Anche in questo caso appunto viene sempre evidenziato che diciamo il filo conduttore sarà la logica di prossimità e però anche qui chiediamo una differenziazione tra costi e ricavi per ogni singolo servizio. Rispetto al modello di gestione di cui parlava poco fa il Presidente, anche poco fa il Presidente ha proprio fatto riferimento agli emendamenti e ha affermato "Proseguiremo sulla nostra strada", però qual è la vostra strada, cioè rispetto al modello gestorio? Dalla relazione non si evidenzia.

Diciamo che rispetto al bilancio di previsione, anche rispetto al punto prelievo la contrazione degli accessi legata ai limiti che si hanno del personale è un qualcosa che viene segnalato e quindi anche qui, in prospettiva della nuova sede, vi chiediamo come pensate di affrontare questa cosa.

Sulla farmacia viene sollevato più volte il problema della perdita delle tre consegne giornaliere e la domanda è se questa criticità vale per tutte le farmacie in generale.

Riguardo alle attività dedicate alle persone anziane, di cui vediamo ancora la slide, io le trovo tutte meravigliose e noi le seguiamo, però, ecco, quello che si chiede, visto che noi facciamo questo lavoro di essere in opposizione - poi concludo - è vedere delle delibere in cui ci sia un atto di indirizzo rispetto a queste iniziative, inclusi i costi se ne hanno.

Dopodiché - posso ancora un minuto? Poi chiudo - riguardo alla parte economico-finanziaria, arriviamo a vedere che, per quello che è stato detto, la gestione della farmacia ha comunque un risultato positivo e invece per l'area sociosanitaria c'è una stima negativa di meno 105.236 euro.

Ecco, rispetto alla nuova sede, allora nella tabella che viene riportata a pagina 59 del Piano Programma degli Investimenti, la costruzione della nuova sede è riportata in modo incompleto e con importi differenti rispetto a quanto viene presentato nelle 6 pagine dedicate della relazione. E quindi chiediamo al CdA su cosa si andrà ad esprimere il Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zaini. Volete rispondere? Facciamo altri interventi, così sommiamo le risposte. Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Io sarò molto breve. Volevo anche io fare veramente i complimenti sia al CdA che al Direttore che comunque a tutto il personale di A.S.FAR.M. per il grande lavoro che fanno, per la grande capacità imprenditoriale dell'attuale Consiglio di Amministrazione e comunque anche di quelli che l'hanno preceduto e comunque anche della grande utilità sociale che svolgono per il nostro paese e che tanti altri paesi vorrebbero avere, ma lo abbiamo noi. Grazie mille ancora.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Bigi. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Mozzanica.

CONSIGLIERE MOZZANICA ROBERTO:

Un mio pensiero volevo esporlo. A Induno Olona abbiamo un'eccellenza ed è A.S.FAR.M.. Da molti viene spesso citata come un modello virtuoso, perché è riuscita a trasformare la gestione di una semplice farmacia comunale in un vero e proprio polo sociosanitario integrato. È considerato a livello nazionale un'eccellenza per diversi motivi, che raramente si trovano concentrati in un unico Ente Pubblico e stiamo parlando del modello "tutto in uno". In questo unico ecosistema il cittadino trova il medico di base, farmacia, punto prelievi, l'assistenza sociale, i medici specialistici e anche la telemedicina. Questo sistema abbatte la frammentazione che solitamente caratterizza la sanità italiana. È un reinvestimento sul territorio e, essendo un'Azienda Speciale del Comune, gli utili non vanno ai privati - e questo è un valore aggiunto - ma vengono reinvestiti in Servizi Sociali come il trasporto protetto, l'assistenza domiciliare, creando un circolo virtuoso locale e quindi non è una cosa da poco. Inoltre abbiamo anche un lodevole patrimonio perché gode di ottima salute, perché stiamo parlando di più di 2 milioni di euro. Quindi che dire? È davvero un'eccellenza ed è per me un vanto e un orgoglio avere questa azienda sul nostro territorio e anche io voglio fare i miei più sinceri complimenti a tutto lo staff e a tutte le persone che contribuiscono a far valere questa realtà sul nostro territorio, che dico non è solo per noi di Induno Olona, ma per tutta la zona che ci circonda, perché di tutti questi servizi ne usufruiscono in gran parte anche i nostri vicini di casa. Inoltre un appunto di una cosa che volevo sottolineare, che in questi giorni non si è parlato anche del discorso della radiologia e dell'ecografia, che nell'idea che voi avete nel nuovo progetto di inserire anche questi due servizi alla persona, mi sembra di capire che il vostro intento è quello comunque di avere questi due tipi di servizi per i cittadini e di ottenere un permesso per poterlo fare col Sistema del Servizio Sanitario Nazionale. E questa è anche un'altra cosa che si aggiungerebbe a tutte le ulteriori eccellenze che voi avete già esposto stasera. Quindi concludo ancora con i miei complimenti davvero per quello che fate. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Mozzanica. Prego, Assessore Gorone.

ASSESSORE GORONE CHIARA:

Grazie. Io vorrei fare soltanto una considerazione sulla farmacia, anche alla luce di quanto proprio ci ha descritto e raccontato il Consigliere d'Amministrazione Emanuele Zerega, perché il

DM 77 che ha inserito proprio le farmacie convenzionate all'interno del programma di sviluppo dell'assistenza territoriale li ha definiti presidi sanitari di prossimità. Quindi quella che è l'accezione della farmacia dei servizi è proprio questa, vista come un servizio territoriale di prossimità. Anche in considerazione del fatto che di recente ho partecipato a una conferenza, proprio su questo tema delle farmacie e dei servizi, sono stati forniti dei dati che ho trovato significativi. Questi dati erano in particolare relativi alla popolazione over 60 e uno di questi è, ad esempio, il fatto che come punto di informazione, a livello nazionale, i cittadini, dopo i medici di base e i medici specialisti, scelgono proprio la farmacia come primo punto per avere delle informazioni, come luogo in cui i cittadini possano avere delle informazioni relative alla propria salute. Così come è un dato significativo, a mio giudizio, il fatto che il 77% degli over 60 fanno almeno un accesso al mese in farmacia e uno su due senior fruisce di servizi aggiuntivi, oltre all'acquisto dei medicinali. Tra questi servizi, a livello nazionale, il servizio maggiormente richiesto dalla fascia over 60 è proprio quello degli esami strumentali, seguito poi dal servizio di aiuto alle prenotazioni delle visite. Quindi ben felice di sapere che, con il 2026, è un servizio che viene introdotto anche nella nostra farmacia, perché è un servizio veramente importante come dicono anche i dati nazionali. Quindi in questo quadro, seguendo appunto quella che poi è la direzione del DM 77, direi che assolutamente il Consiglio di Amministrazione e la Direzione di A.S.FAR.M. stanno proseguendo con l'introduzione, lo sviluppo e la gestione proprio di quei compiti assistenziali primari ben allargati, quindi vanno molto oltre quello che è un modello di farmacia che si ferma alla dispensazione del farmaco, ma aggiungendo proprio l'erogazione di queste ulteriori prestazioni, come appunto ben descritto precedentemente. Quindi, ecco, sono assolutamente concorde e ringrazio che si mantenga questa linea.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Gorone. Ci sono altri interventi? Nessuno. Per cui do la parola al Presidente di A.S.FAR.M., prego.

MANGINI FABIO - Presidente A.S.FAR.M.:

Grazie. Io rispondo alla domanda del Consigliere, in quanto ha parlato di radiologia ed ecografia. Allora mi spetta l'obbligo di comunicare, di dire che, nell'idea della nuova struttura, noi ci siamo confrontati con la Direzione Generale di Regione Lombardia e Direzione Generale di Regione Lombardia proprio su questi due argomenti - diciamo su radiologia in generale, poi non si è entrati nella specificità dell'ecografia - ci ha espresso la necessità da parte della Regione e quindi di quelle che sono le realtà della Valceresio, proprio detto in modo aperto e molto chiaro da Induno Olona a Brusimpiano, Porto Ceresio - tralascio tutti gli altri Comuni del Vigiottese - dicendo noi abbiamo in quella zona la necessità di una presenza di questo genere, disponibile ad affrontare anche aspetti di natura legislativa... non parlo di accrediti, non parlo... però tutto su cui lavorare. Ecco che allora l'idea della nuova struttura, con anche quell'area piccola che sia ma utile e rispondente alle necessità del paese/della valle e, secondo noi da un'analisi che abbiamo fatto anche di Varese città e San Fermo, eccetera, quindi potrebbe gravitare su di noi questa realtà, voluta anche da necessità della Direzione Generale della Sanità della Regione.

PRESIDENTE:

Grazie, Presidente. Prego.

LENTINI SONIA – Consigliere A.S.FAR.M.:

Per quanto invece riguarda l'ipotesi del modello gestorio, del differente modello gestorio, diciamo che la strada che abbiamo ancora in mente è sempre quella che avevamo già avviato lo scorso anno, diciamo tendente alla società mista piuttosto che alla concessione. Ci stiamo ancora lavorando, stiamo approfondendo entrambe le realtà e soprattutto stiamo ancora perseguendo la strada, abbiamo instaurato alcuni contatti per far proporre un nuovo emendamento sempre che possa liberare le farmacie dalla difficoltà del Codice dei Contratti. Quindi diciamo che, in continuità con quello che avevamo già indicato lo scorso anno, il nostro pensiero è sempre questo. La nostra speranza è, più che nel cambio di modello gestorio, proprio quella di trovare la strada giusta affinché questo emendamento al Codice dei Contratti Pubblici possa trovare poi effettivamente un'applicazione.

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Lentini.

Prego.

ZEREGA EMANUELE – Consigliere A.S.FAR.M.:

Provo a rispondere sui numeri, sul bilancio. Dunque, lo sviluppo dei servizi, nel campo sanitario, sarà possibile soprattutto con la nuova sede, perché oggi siamo a tappo e gli studi dei medici specialisti sono a tappo, per i medici di medicina generale manca uno studio. Poi l'idea è di... adesso ne accedo brevemente anche se non è questa la sede di presentazione del progetto, ma pensiamo di rilanciare i servizi in particolare con la nuova sede, perché oggi gli spazi non ci sono e le difficoltà sono evidenti. Come per esempio il punto prelievi che, credo che condividiamo tutti che non è in una posizione ottimale, fa il suo servizio, ma lo rilanceremo quando avremo l'opportunità e la sede nuova con una location diversa, con degli ambienti diversi e con degli spazi diversi.

Farmacia, gli acquisti. Gli acquisti sono quelli che ci hanno consentito di... fondamentalmente è la voce più importante, che ci ha consentito di aumentare l'utile, perché sia per un'attenta gestione del magazzino, sia per un'attenta pianificazione degli acquisti, sia anche grazie a una composizione un po' diversa degli acquisti di medicine e di vendite di medicine abbiamo guadagnato un po' di più, perché ci sono prodotti che hanno dei margini più bassi e prodotti dei margini più alti, però la cosa veramente che ha funzionato molto bene è stata la pianificazione e la gestione degli acquisti.

Abbiamo il problema delle tre consegne, perché la nuova gara che è stata fatta quest'anno gli operatori sono solo due e stiamo cercando di rimediare a questo problema, cerchiamo di avere un terzo... Prima c'era un terzo fornitore qua della zona grossista, che ci consentiva la consegna al volo, diciamo così, no? Era qua vicino, era velocissimo. Cercheremo di sopperire a questo problema, però comunque con un'attenta pianificazione degli acquisti cerchiamo di. È vero che poi riceviamo... A volte io sento che rispondono... Chiedono delle medicine, soprattutto mi sembra di capire - poi non sono un esperto - prodotti di origine naturale, che sento dire "Questi li dobbiamo comprare a Vicenza; questi li dobbiamo comprare...". Sono prodotti molto particolari. Non so se poi tante persone si documentano su internet o se hanno altre fonti rispetto al medico per curarsi, a volte riceviamo delle richieste di prodotti veramente inusuali diciamo così. Però la pianificazione attenta del magazzino ci ha consentito nel 2025 di avere una riduzione del costo degli acquisti.

Il personale è un tema abbastanza storico, perché non si trovano né farmacisti, né infermieri, né OSS. A noi piacerebbe fare anche l'assistenza domiciliare direttamente noi, ma non si trovano le infermiere. D'altra parte credo che sia la stessa ragione per cui, nel 2022, eravamo pattanti e ci

siamo tolti dalla lista dei pattanti nel 2022, ma per lo stesso motivo che è condivisibile, è ovvio. Tenete conto che in Provincia di Varese quest'anno si sono laureati in farmacia tre persone. C'è una guerra, una corsa al farmacista che è una cosa spaventosa. Spaventosa! Per cui a volte i costi del personale si spostano nei costi dei servizi, perché in alcuni casi siamo costretti ad utilizzare una cooperativa, in particolare per il Centro Polivalente; mentre invece in farmacia siamo costretti a chiamare delle farmacisti libere professioniste, per cui magari scende un po' il costo del personale perché va nell'altra voce che è il costo. Per di più, tenete conto che una farmacista libera professionista ci costa di più di una farmacista dipendente, questo è evidente.

Casa Albergo, le rette. Le rette le abbiamo aumentate di due spiccioli, non mi ricordo se era un euro e mezzo le rette, che non coprono neanche l'aumento delle spese, dei costi. Sentiamo tutti i giorni parlare del costo dell'energia, del gas, degli alimenti, dei trasporti... Siamo a livelli veramente bassi, a livelli mediamente bassi.

Circa i medici specialisti, oggi abbiamo un utilizzo degli studi a saturazione. Siamo saturi. Ho sentito e letto - e qui approfitto per una precisazione - che noi faremo il centro medico nuovo per fare la medicina privata. Non è vero, perché noi ipotizziamo... Ipotizziamo, poi appena avremo... Non abbiamo ancora la delibera di avvio del Comune, per cui come facciamo a fare degli accordi? Poi ci vogliono due anni a costruire, gli accordi li andremo a fare prossimamente, però di contatti ne abbiamo avuti tanti, sia in Regione, sia in ASST Varese, sia con alcuni operatori del settore, perché noi abbiamo fatto un'analisi approfondita prima di arrivare a questo punto. Abbiamo fatto la valutazione dei bisogni; abbiamo fatto la valutazione della concorrenza; abbiamo fatto la valutazione dei clienti che possono utilizzare il nostro centro medico; abbiamo fatto la valutazione dei costi, per cui i medici specialisti... Noi per la medicina privata nel nuovo centro medico su due milioni spenderemo due studi di medicina specialistica, che fra l'altro sono in continuità con quello che c'è, perché oggi ce ne sono 4 che lavorano bene, la domanda c'è, la richiesta c'è, li portiamo a 6. Ma quanto costano due studi? Ingegneri, aiutatemi! Due studi faranno circa 30 metri quadri, esageriamo a 3.000 euro al metro, fanno 90.000 euro. Su 2 milioni per la medicina specialistica spendiamo due studi. Perché noi immaginiamo che il piano terra sia tutto convenzionato; mentre il piano superiore sono gli studi. Ma il bello è che, liberando la sede attuale, noi faremo molti servizi nuovi nella sede attuale. Intanto metteremo a posto i medici di famiglia che si litigano lo studio, per cui li dobbiamo mettere a posto; intanto pensiamo di fare un polo sanitario e vediamo di convogliare e di concentrare anche questo; intanto pensiamo di fare altri servizi. Abbiamo in testa per esempio la fisioterapia; abbiamo in testa il processo per le disabilità dei ragazzi. Forse l'ho già accennato all'Assemblea e mi scuso se mi ripeto, ma quando ad una famiglia un dottore gli dice "Guarda che tuo figlio ha qualche problema, dobbiamo fare... Forse è un po' autistico, forse ha...", è una mazzata per una famiglia sentirsi dire una cosa così per dei genitori e, oltre alla mazzata, il processo per arrivare al riconoscimento della disabilità è un processo lungo che richiede più visite specialistiche e una famiglia...

PRESIDENTE:

Se rimane nel tema e conclude. Grazie.

ZEREGA EMANUELE – Consigliere A.S.FAR.M.:

Per cui medici specialisti spendiamo due studi. Le manutenzioni le stiamo facendo, le abbiamo sempre fatte e stiamo facendo i setti; dobbiamo intervenire sull'impianto elettrico della farmacia; stiamo valutando le caldaie che hanno ormai più di 30 anni, per cui spese di manutenzione ce ne saranno parecchie in questo periodo.

Poi il preventivo. Ah no, volevate la divisione dei costi. I costi in bilancio ci sono abbastanza chiaramente: i ricavi da una parte e i costi dall'altra. Mancano le spese generali che noi abbiamo dei dettagli che vi possiamo fornire. Tenete conto che sia il centro prelievi sia i medici di medicina, i margini sono... quando applichiamo le spese generali, i margini sono modestissimi, perché si va incontro con i prezzi. Qualcosa in più rende la medicina specialistica, però ci mettiamo anche dei macchinari e ci mettiamo anche, oltre al servizio, oltre al riscaldamento, la luce e il servizio, ci mettiamo anche dei macchinari. E comunque abbiamo i dettagli che possiamo fornire.

Il punto prelievo ho già detto che lo rilanceremo con la sede nuova.

Le delibere penso che siano disponibili, poi due o tre cose di quelle che vi ho fatto vedere le stiamo decidendo e le stiamo concludendo adesso. Sono mature. Ripeto, con Auser abbiamo firmato giovedì scorso credo. Lo yoga nel parco non sappiamo ancora bene quando si fa, ma si fa, ma definiremo tutto, faremo la delibera e faremo la comunicazione ai cittadini.

Basta. Spero di aver risposto a tutto, poi comunque sono a vostra disposizione io e gli uffici per tutti i dettagli che volete.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Nessuno. Per cui a questo punto io ringrazio il Consiglio di Amministrazione di A.S.FAR.M. e lo invito a tornare tra il pubblico.

A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto.

Faremo la prima dichiarazione di voto: *"A.S.FAR.M. Azienda Speciale gestione farmacia e servizi sociosanitari. Bilancio di previsione esercizio 2026"*.

Consigliere Bigi, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Il nostro voto è contrario per i motivi che abbiamo evidenziato. A parte il discorso delle criticità, la mancanza di questa chiara distinzione dei costi. Poi sicuramente saremo grati se cambierà in qualche modo la prossima edizione del bilancio di A.S.FAR.M. e soprattutto in parte abbiamo già ricevuto una risposta, però vediamo ancora una nebulosa rispetto al modello gestorio futuro. Si aggiunge il tema della nuova sede, che non è il tema di stasera però abbiamo già evidenziato le nostre criticità e quindi il nostro voto rispetto al preventivo è contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO:

Intanto volevo ringraziare il CdA. Il nostro voto è a favore e lo leghiamo proprio al fatto che sta rispondendo alla strategia che gli è stata chiesta e lo riassumo con l'introduzione che ha fatto il Presidente, dicendo proprio solidità economica e valore sociale. E direi che questo si sta vedendo e anche l'impostazione che stanno dando per i prossimi anni è quella che ci interessa. Quindi votiamo a favore.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Lucarelli. Per cui passiamo alla votazione.
Favorevoli? 13.
Contrari? 4.
Astenuti? 0.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 13.
Contrari? 4.
Astenuti? 0.

Adesso votiamo il punto 2 all'ordine del giorno: *"A.S.FAR.M. Azienda Speciale farmacia e servizi socio sanitari. Bilancio consuntivo anno 2025"*.
Dichiarazioni di voto? Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaini?

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Il nostro voto è di astensione, cioè prendiamo atto di tutto il lavoro che, come sempre, come da anni, ci diciamo viene svolto dal CdA, dal Direttore e gli elementi positivi anche del consuntivo, però le valutazioni che abbiamo fatto rispetto alle prospettive future e alle scelte di investimento che si intendono portare avanti, ci portano ad una dichiarazione di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lucarelli?

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO:

Noi votiamo a favore.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione.
Favorevoli? 13.
Contrari? 0.
Astenuti? 4.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli 13.
Contrari 0.
Astenuti 4.